

Briatore furioso, pubblico in rivolta

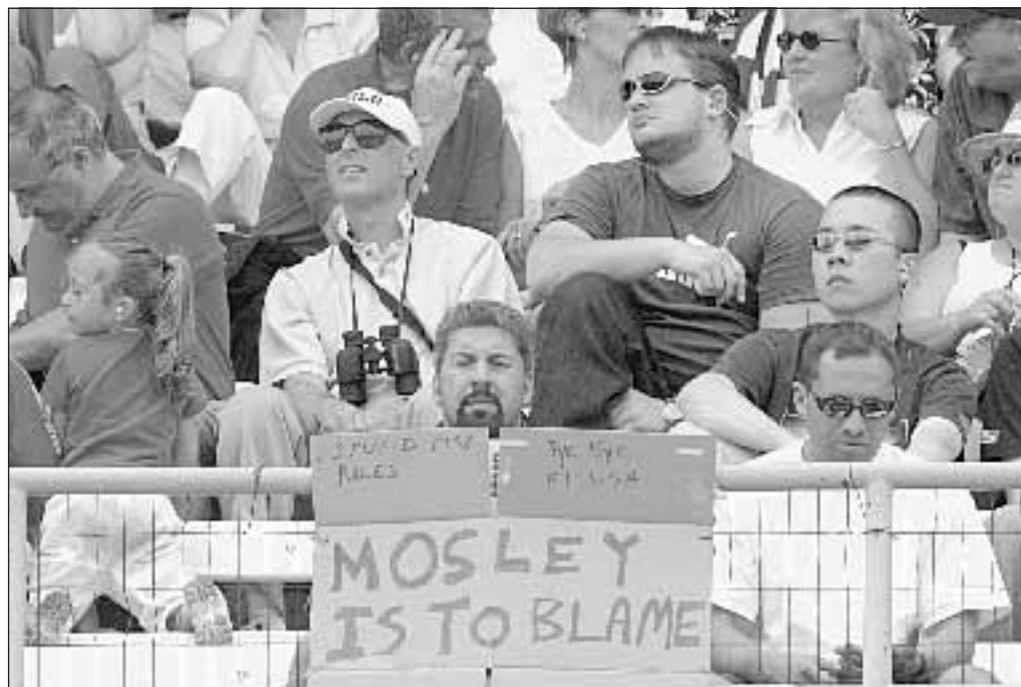
I team accusano Ecclestone: «Ci ha impedito di correre»

di **Lodovico Basalù** / Indianapolis

«IN PRATICA CI HANNO IMPEDITO di correre. Abbiamo parlato con la Federazione, gli abbiamo persino detto che potevamo rinunciare ai punti per il campionato. Chiedevamo solo una chicane: che garantiva sicurezza alle gomme Michelin per le minori solle-

citazioni. E che avrebbe permesso lo svolgimento di un Gran Premio vero, rispettando soprattutto il pubblico pagante e gli sponsor». È duro come al solito Flavio Briatore mentre il finto Gran Premio degli Stati Uniti è ancora in corso con i tifosi esasperati che tirano bottiglie sulla pista. Stavolta la tensione è davvero al massimo. E lui rincara la dose: «Se il problema era quello di far vincere la Ferrari, avrebbe comunque vinto, visto che noi dovevamo comunque partire con il piede leggero». Quello che succederà adesso nel mondo della F1 non è solo nella parole del responsabile di Renault Sport. Per Jarno Trulli, partito da una pole con la sua Toyota che è restata purtroppo solo effimera, infatti «era troppo pericoloso correre e di questo ce ne siamo resi conto tutti dopo l'incidente capitato a Ralf Schumacher. Avevamo cercato di fare di tutto per partire ma da parte della FIA non c'è stata alcuna disponibilità all'ascolto». La posizione di Bernie Ecclestone, per nulla occulto regista di una messa in scena che resterà nella storia, è del re-

sto stata chiara sin dalle ore precedenti il via: «L'importante è che si parta, poi ogni team è libero di fare quello che vuole». Morale: facciamo partire la corsa con tutti i concorrenti in modo che possa essere ritenuta valida. Già, perché il regolamento che gestisce il giocattolo ormai rotto di Ecclestone prevede che al via di una gara ci debbano essere almeno 12 monoposto per renderla valida ai fini del punteggio mondiale. Insomma fatta la regola sul posto e in tutta fretta - e trovato l'inganno. «Questa giornata segna un brutto capitolo per il mondo della F1 - sancisce David Coulthard dal box della sua Red Bull -. Sono tanti anni che corro ma non credevo davvero di potermi trovare in una situazione simile». Ora la F1 è davvero a rischio negli Stati Uniti e non solo. «So che la gente non capirà, ma non potevamo mettere a rischio la vita dei nostri piloti», ha detto da casa BMW Mario Thiessen. Ora le gatte da pelare resteranno tutte nelle mani di Tony George, padrone del circuito di Indianapolis. L'anno scorso versò 12 milioni di dollari di diritti televisivi e altro alla premiata ditta di Bernie Ecclestone. Siamo sicuri che lo farà anche quest'anno? La lettera di scuse fatta nel dopogara dai team calzati Michelin è solo un insignificante sassolino in un oceano che si annuncia sempre più tempestoso.



Le proteste dei tifosi sulle tribune di Indianapolis dopo la partenza del Gran Premio con solo sei macchine al via

Arrivo - Gp Stati Uniti																							
			Punti	Australia	Malasia	Bahrain	San Marino	Spagna	Monaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Brasile	Giappone	Cina	
1	M. Schumacher (Ferrari)	1h29'43"181 (media 204,648 km/h)																					
2	R. Barrichello (Ferrari)	a 01"522	F. Alonso	59	6	10	10	10	8	5	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	T. Monteiro (Jordan)	a un giro	K. Raikkonen	37	1	-	6	-	10	10	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	N. Karthikeyan (Jordan)	a un giro	M. Schumacher	34	-	2	-	8	-	2	4	8	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	C. Albers (Minardi)	a due giri	R. Barrichello	29	8	-	-	-	-	1	6	6	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	P. Friesacher (Minardi)	a due giri	J. Trulli	27	-	8	8	4	6	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7			N. Heidfeld	25	-	6	-	3	-	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8			M. Webber	22	4	-	3	2	3	6	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			R. Schumacher	20	-	4	5	-	5	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			G. Fisichella	17	10	-	-	-	4	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			D. Coulthard	17	5	3	1	-	1	-	5	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			J. P. Montoya	16	3	5	-	-	2	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			F. Massa	7	-	-	2	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Classifica costruttori			Renault	76	McLaren	63	Ferrari	63	Toyota	47	Williams	47	Red Bull	22									

MARCO FIORLETTA
PROPRIO QUI
 TRENT'ANNIFA
 La seconda volta di Borg

Il diciannovenne Bjorn Borg (nella foto) vince il Roland Garros per la seconda volta consecutiva battendo in finale l'argentino Guillermo Vilas in tre set senza storia. Delusione del pubblico che aveva invece apprezzato «lo splendido» match di semifinale tra lo svedese e Adriano Panatta. Per prendersi la rivincita Panatta dovrà aspettare solo un anno, nel 1976 sarà lui a vincere il Roland Garros battendo in sequenza Borg nei quarti di finale, Dibbs in semifinale e Solomon in finale.

In attesa del Tour de France il ciclismo ci propone la vittoria di Francesco Moser nel Midi Libre, il trentino si impone su Zoetemelk e la sua condizione lascia ben sperare per la Grand Boucle. L'altra gara di avvicinamento al Tour è il Giro della Svizzera che vede al comando Roger De Vlaeminck, che conquisterà il successo finale, davanti a Merckx.

Si sono conclusi i Campionati Europei di basket, disputatisi a Belgrado capitale dell'allora Jugoslavia. Gli azzurri conquistano la medaglia di bronzo alle spalle della Jugoslavia che batte in finale l'Urss. Per Silvio Trevisani, nostro esperto di basket, «troppe sono state le incongruenze della spedizione italiana così come gli errori tecnici ed organizzativi». Critiche non mancano anche sull'utilizzo dei nostri cestisti e sull'italica abitudine di trovare scuse ai risultati che non vengono o che non sono quelli che ci si attendeva.

Tiene sempre banco il calcio. «Un calcio da cambiare: ma come?». La domanda scaturisce dagli ultimi avvenimenti legati al calcio mercato. «Bobine arresti inchieste: è il mercato del pallone!» il tutto per il sequestro di alcune bobine registrate dal presidente del Milan Buticchi e riportanti i suoi colloqui con il presidente del Varese Borghi a proposito dell'acquisto del centravanti Libera (8 partite in serie A) e vittima di un infortunio al menisco. Si potrebbe riassumere così, Buticchi vorrebbe Libera al Milan e Borghi è d'accordo, firmano una carta privata per la proprietà per 200 milioni e il giovane De Vecchi ma Libera si infortuna. A questo punto De Vecchi non sembrerebbe più idoneo dopo le visite mediche, il presidente rossonero non vorrebbe più il centravanti, Borghi deposita la carta privata alla Lega. Buticchi rende note alcune registrazioni di conversazioni con Borghi che gli dice che nella trattativa si è inserito il presidente dell'Inter Fraizzoli che addirittura proporrebbe a Borghi il pagamento di 800 milioni in Svizzera, esentasse e in marchi. Ovvio a questo punto l'intervento dell'Ufficio Inchieste della Lega. Si attendono sviluppi. Fa notizia anche l'arresto di un mediatore, categoria che il presidente dell'Associazione Calciatori campana vorrebbe vedere al muro» come dice il nostro Gian Maria Madella, per un «traffico» di giovani calciatori dalla società del Peretola alla Fiorentina. Non va meglio per la Nazionale che ha chiuso l'era, breve e poco soddisfacente, Bernardini non è ancora in grado di indicare chi ne prenderà il posto. Per il momento c'è solo Italo Allodi che ha preso in mano le redini del Settore Tecnico.



La Lega. Si attendono sviluppi. Fa notizia anche l'arresto di un mediatore, categoria che il presidente dell'Associazione Calciatori campana vorrebbe vedere al muro» come dice il nostro Gian Maria Madella, per un «traffico» di giovani calciatori dalla società del Peretola alla Fiorentina. Non va meglio per la Nazionale che ha chiuso l'era, breve e poco soddisfacente, Bernardini non è ancora in grado di indicare chi ne prenderà il posto. Per il momento c'è solo Italo Allodi che ha preso in mano le redini del Settore Tecnico.



aldo giannuli
la guerra dei mondi
 le internazionali anticomuniste
 Vol. I

a cura di
 vincenzo vasile



in edicola dal 25 giugno

5,90 euro
 oltre al prezzo
 del giornale



l'Unità